

**COLLANA PICCOLE PERLE**

---

**MADDALENA BUSCAINO**

**IN GIRO  
PER LUOGHI SACRI**



Edizioni EDI.SI.  
1993

## 1° VIAGGIO

Dal 20 al 27 Luglio 1991, l'ins. in pensione Maddalena Buscaino partecipò al 1° Viaggio, per lei, organizzato da Padre Valentino Garfi della Parrocchia di Nostra Signora di Lourdes.

Entusiasta perchè non era mai andata per luoghi sacri, disseminati per la penisola italiana e della Sicilia (è sempre partita da sola per raggiungere i fratelli) si permette scrivere quanto di esso viaggio e degli altri le rimase impresso...

Da Trapani a Palermo, indi a Messina per il traghettamento e...poi di tutta corsa a PAOLA dove, dopo la sistemazione in albergo ed avere atteso ai doveri del corpo (pranzo) i pellegrini si avviarono al Santuario di S. Francesco di Paola (Santu Patri per i Trapanesi) con visita alle Grotte ove il Santo soggiornò, presentanti qualche gruccia ed altri ex-voto attaccati qua e là alle pareti, per grazie ricevute, dai devoti. Una fontanina sotto un tempietto permetteva alla gente di bere l'acqua sgorgata per volontà del santo per dissetare alcuni operai...

Cosa bella e tradizionale la bevuta col "coppino" o "cucchiarella" a detta dei Paolani...

Per una stradina accidentata, veniva recitata la "Via Crucis" e qui si vedeva la pietra fermata dal Santo nella sua caduta ed al ritorno, girando l'edificio, si presentavano alla vista dei visitatori le pale (quadri) con i miracoli del Santo Padre ed anche la pietra divenuta leggerissima quando un signore ammalato di una certa gravità la trasportò sulle spalle. Non passeggiava nel piazzale, Padre Leonardo, che dicono capace di dare buoni consigli, come tutti i religiosi, ma, "i suoi" sapevano di santità... e benefica la sua benedizione...

Lasciata Paola, tutti a Pompei, con visita alla città, riesumata dalle ceneri del Vesuvio che l'aveva seppellita assieme ad

Ercolano...

Strade acciottolate, malconnesse, con ai lati case antiche adibite ad usi diversi: Forni, negozi mostranti prodotti dal tempo pietrificati; affreschi alle pareti con figure in atteggiamenti diversi e calchi di persone ed animali sepolti con nel volto e nel corpo la sofferenza della morte giunta inaspettata...

Dagli scavi al Paese con il Santuario che mostra sull'altare maggiore e posto assai in alto, il quadro della Madonna del Rosario, ornato di gemme, detta di Pompei dal nome del luogo dove da sempre si venera.

La visita alla Mostra di oggetti sacri, alla Cripta del Beato Bartolo Longo e la S. Messa celebrata sull'altare Principale appagava i visitatori....

L'Autobus, dopo aver atteso che tutti prendessero posto, intraprese il viaggio per raggiungere Caserta...indi visita alla Reggia... Una viaggiatrice ricorda la gentilezza di un venditore di depliant e cartoline, dinanzi al portone del Palazzo Reale...Ella, scendendo dal pullman, s'era conficcato nella gola, lato sinistro, il pomello posteriore usato per abbassare il seggiolino (non era appuntito ma a palla) per evitare che si producesse un 'ecchimosi vi teneva pressato un fazzoletto bagnato...si vide venire incontro quell'uomo di cui non conosce il nome, chiedente se si era fatta male e, rassicurato, tornarsene al suo posto, ma si vide acquistato un volume dal titolo: Caserta - Palazzo Reale... Per raggiungere la Fontana di Diana ed Atteone, la compagnia prese a turno il pulmino che portava fino ad essa. Qual meraviglia! Da un lato ancora si vede Diana nel bagno con le sue ancelle e dall'altro Atteone che si era permesso di guardare Diana nuda e che, per castigo, veniva, sotto sembianze di un cervo, sbranato dai cani...

A S. Giovanni Rotondo trovarono posto alla Pensione delle Suore di S. Giuseppe. La scrivente, presa dalla sete e alla

ricerca di acqua minerale non frizzante e cioè naturale, si trovò a discutere con una suora anziana che sembrava farle dispetti, ma alla fine si mostrò compiacente... Nella serata, visita alla Tomba di Padre Pio... Religioso silenzio vigeva innanzi alla Cripta chiusa da un'inferriata a fiori di ferro battuto ed al lato destro di chi scende, un altare ove veniva celebrata la Santa Messa... Nella parte superiore della Chiesa, le foto giganti di Padre Pio con frasi e attestati del monaco a caratteri cubitali entro cornici con luci che li mettevano in risalto... ediancora foto dei di lui genitori, della casa in cui visse il Padre, dei Conventi ora restaurati dove passò i suoi giorni ed infine il Crocefisso che gli fece dono delle Stigmatte. Alle sue spalle si vede la Madonna delle Grazie dell'antica Chiesa con l'altare di San Francesco d'Assisi, per ricordare che il Santo Poverello vi aveva officiata la Messa, secoli prima.

Dal Confessionale sembrava emergere, come in proiezione tridimensionale, Padre Pio.

Quanta umiltà e bellezza devozionale nel recitare la via Crucis; ogni posta con figure quasi a grandezza d'uomo e nel CIRENEO mirabile la persona di Padre Pio con sulle spalle la Croce di Cristo... Non si trovava in vendita il libretto con "quella" Via Crucis...

Solenne la Messa ascoltata dall'Altare delle Confessioni... Dopo il Rosario ed a tarda sera, visita alla Statua del Santo nel Cortile laterale alla Chiesa dove tanti giovani stavano in preghiera e rispondevano ad un monachello, riconosciuto poi per Trapanese...

L'escursione portò il Gruppo sul Monte S. Angelo, ed una visita alle grotte -ove comparve l'Arcangelo Michele- vi si ammira la bella e arcaica statua che ricorda le apparizioni, più di una, che lo fecero un luogo sacro visitato, nei tempi,

da **PAPI**

Selesio I° - Leone IX° - Urbino II° - Gregorio X° - S. Celestino V° - Giovanni XXIII° da Cardinale e Giovanni Paolo II°....

da **SANTI**

S. Anselmo - Bernardo di Chiaravalle - Guglielmo da Vercelli - Francesco D'Assisi - Brigida di Svezia - Bona da Pisa - Alfonso de' Liguori - Gerardo Maiella, il servo di Dio, Padre Pio da Pietrelcina e numerosi altri...

da **SOVRANI**

Ludovico II° - Ottone III° - Matilde di Canossa - Federico II° - Manfredi - Carlo D'Angiò, che fece costruire il Campanile (la prima pietra venne posta nel 1274) di 40 metri di altezza che al tempo di Gregorio X° era già ridotto a 27 metri forse colpito da un fulmine o per mettervi le campane. - Alfonso d'Aragona - Ferdinando il Cattolico, i Re Borboni: Ferdinando I e Ferdinando II...

da **CAPI DI GOVERNO, MINISTRI... e TURISTI** provenienti da ogni parte del mondo e, all'uscita, acquisti di oggettini-ricordo;... fiorente la lavorazione del legno...

Ritorno quindi al pullman per partire e raggiungere Assisi, la mattina dopo...

L'Antica Basilica si presentò agli occhi degli astanti in tutta la sua bellezza e sull'altare del Santo, entro un'urna di pietra, abbastanza rudimentale e cintata in ferro, sta chiuso il Corpo del Poverello di Dio, patrono d'Italia con Caterina da Siena, compatrono dell'Europa con S. Benedetto da Norcia e patrono dell'Ecologia. Durante la Santa Messa... con la fantasia, chi scrive, si rifaceva alla lunga schiera dei Capi religiosi che s'incontrarono nel nome della Pace nel 1986 ad Assisi (incontro ripetuto nel 1993).

Sulla Cripta ad una navata venne elevata la Basilica giunta ai nostri giorni, ricca di affreschi di scuole tra il 200 e il

300...

La Porziuncola, entro la Basilica di S. Maria degli Angeli, si presentò in tutta la sua francescana povertà;... nel silenzio, delle voci sembravano proferir le Regole del Santo:

"Obbedienza - Povertà - Castità, ripetute a S. Chiara, durante la vestizione nel 1211.

Ricordare: le Tortorelle che volando attorno si posavano sulle mani della statua del Santo e questa pareva prender vita...

ed il roseto, fiorito nel luogo dove Francesco si lasciò cadere, quando prese la decisione, dopo una crisi mistica, di abbandonare la vita monastica... e la Statua che lo raffigura accanto alla Pecorella a cui diede la libertà, dopo averla ricevuta in dono... Nella sacrestia si conserva una porta massiccia e sconnessa del tempo del Santo e in un Reliquiario, posto sopra un armadio, il di lui cingolo. Per concludere, un affresco presentava la Morte del Poverello di Dio, sulla nuda pietra attorniato dai suoi fraticelli.

Dopo questa doverosa visita, tanto ricca di particolari ma fugace, venne ripreso il viaggio per raggiungere FIUGGI...benefica la bevuta dell'acqua per chi soffre e col trenino un giro per i viali del giardino dove molta gente beveva a piccoli sorsi col bicchierino che riempiva alla fonte e sostava chiaccherando piacevolmente. Alle spalle del giardino, uscita posteriore dell'Anticolana, un uomo attendeva al suo lavoro disegnando, su magliette: divi del tempo, fiori ed animali con profili dorati o argentati...Dopo Fiuggi, partenza per ROMA e visita alle Chiese del Giubileo: "S. Paolo", "S. Giovanni in Laterano", "S. Maria Maggiore e San Pietro..." In ogni chiesa dove la comitiva si fermava, la S. Messa veniva celebrata ed in altari principali... Un prete, in S. Pietro, confessava e con la penitenza dava il saluto che riempiva il cuore di gioia: "Va', il Signore è con te...!"

A Roma, il pranzo venne consumato presso il Ristorante dei Cavalieri... Tutti vennero attirati dalla forma dei tovaglioli sui piatti e vollero provarsi ad imitarla... Il loro aspetto per essere sinceri, costituiva un bellissimo rompicapo... Alla fine i tovaglioli subirono la sorte di tutti i tovaglioli... sulle gambe delle persone o sul petto come salvacravatte.

Dopo il pranzo, attesero alla visita della Città Eterna, girando col pullman... e quindi ritorno a Fiuggi per andare l'indomani a Subiaco e visitare il Monastero di S. Benedetto del 200.

Ci fu chi mancò di prendere, all'orario stabilito, il pullman che portava in cima per visitare il luogo sacro e che voleva raggiungere il mezzo per le tortuose vie che portavano alla spelonca dove il santo si ritirò in preghiera ma rimase nella Subiaco cittadina senza poter raggiungere il luogo sperato...

Dopo aver preso sotto gli alberi un gelato ben colmo, riprese poi, il mezzo che lo riportava all'albergo... Infine, l'Entrata alle Fonti di Fiuggi con bevuta d'acqua minerale. Qual sapore...! A tutti veniva raccomandato di badare alle borse ed ai preziosi e, manco a farlo apposta, all'autista rubarono il borsello, lasciandolo senza soldi, per cui la raccolta di certa somma... come era giusto...!

Il I° Viaggio era arrivato al suo termine...!

## 2° VIAGGIO (dal 27 Giugno al 7 Luglio 1992)

Rispose con entusiasmo chi scrive all'invito di partecipare al secondo viaggio, sol perchè non credeva poter visitare luoghi così importanti e da sola... Da Trapani a Messina, solito traghetto e quindi a Paola, dove stavolta, alla prima richiesta, seppe che il monaco a cui s'era rivolta era proprio Padre Leonardo che, dopo averla ascoltata, levò la mano nella benedizione.

Visita più accurata nell'ambiente francescano e più partecipazione alla recita del S. Rosario e alla Via Crucis, per la solita stradina allo scopo destinata... Da Paola a Cassino con visita al Monastero, più volte bombardato durante l'ultima guerra... e la bianca scalinata con ai piedi le maestose statue di S. Benedetto e di Santa Scolastica... Venne lasciato un luogo sublime per misticismo, per visitarne un altro, la Casa di Santa Rita, trasformata in Cappella. Nella Chiesa di S. Montano vennero celebrate le nozze della Santa e vi furono sepolti i suoi.

Accanto, una stanza con la statua della santa con tanti ceri accesi in bell'ordine... infine, a Cascia, Famosa per la vita santamente vissuta anche se assai travagliata, della Santa detta degli Impossibili... Dinanzi al Santuario, attirò l'attenzione un complesso monumentale dedicato alla Suora Maria Teresa Fasce che favorì, con altre Opere, la costruzione della Basilica che presenta un roseto come Altare Maggiore con al centro -almeno così sembra- un Tabernacolo a Forma di cuore... Nell'interno, al di sopra del portale, il Matroneo per le preghiere delle suore e, su più piani, una sequenza di affreschi di Santi, Monache, festanti attorno a Santa Rita che viene accolta con gloria in ciel... Sembrano figure libranti nell'aria e colgono come un vortice i visitatori.



L'antica Chiesa era dedicata a Santa Maddalena, poi prese il nome di Santa Rita e con essa l'annesso convento agostiniano. Chi non la venera, chi non piega le ginocchia dinanzi all'urna che contiene il Corpo della Santa che venne stigmatizzata da Cristo che le conficcò una spina della sua corona nella fronte...! L'Altare, dove sta visibile, ha la forma di un tempietto con ai lati le quattro Virtù Cardinali: Prudenza, Fortezza, Temperanza e Giustizia...

Bella la sequenza delle raffigurazioni del N. Testamento e l'Assunzione in cielo e di Gesù e di Maria... Attigua la Chiesa della Penitenza ove stanno allineati ed occupanti le pareti, i Confessionali, dalle forme di piccole stanze e all'ingresso la Fontana della Vita... una pietra rettangolare con fenditure da cui sgorga l'acqua alla quale si accostano le colombe... Chi ha peccato, per riconciliarsi con Dio, attraverso la Penitenza deve attingere alla fontana... e Dio accoglierà il pentito come il Figliol Prodigo, rappresentato in una statua piena di un fascino particolarissimo nella Sala detta dell'Accoglienza, mentre in quella del Ringraziamento si vede la statua del Cristo Risorto...

Ripreso il viaggio si trovarono a Firenze; accogliente l'albergo e l'andirivieni per il famoso Ponte Vecchio con i negozi ricchi di "preziosi" assai danarosi ed altro che di solito andando in giro si ripetono col Made in Italy... Made in Korea... in China (tutto il mondo è paese)... Visita e Santa Messa entro la Chiesa di S. Maria Novella.

Con alle spalle il Palazzo delle Signorie il fotografo di Piazza, immortalò chi scrive con un klik...

Riunione per il ritorno dinanzi alla Chiesa di S. Maria Novella...un giro per la città col pullman e 1° Luglio, partenza per Mestre (Oriago). Presero alloggio in un albergo di sogno con tutti i comforts in camera e, infine, a Padova, dove per vedere il visitabile, ognuno andò per i fatti suoi...Chi

andò a visitare l'antico Caffè Pedrocchi, frequentato nel tempo da personalità importanti come pittori, scrittori, letterati e così via... chi, invece visitò la Basilica di S. Giustina, patrona di Padova, con gli stalli del coro nella sacrestia, magistralmente intagliati: un lavoro di fine scalpello... (l'aspetto esteriore della Basilica richiama l'Oriente, poichè fra le Cupole presenta torri come minareti)...

Nella Piazza della Valle, una costruzione s'avvale, sotto gli archi, delle statue possenti di Dante e di Giotto è la loggia Amulea... Nella Basilica del Santo di Padova venne celebrata la S. Messa e con Padre Valentino anche un monaco del luogo... Con la sua personalità costui sembrava, durante la predica, lanciare anatèmi per chi è lontano da Dio... "Guai, diceva, a chi sceglie di vivere col Diavolo, cioè col peccato ed in esso si compiace!"... Molto suggestivo l'altare delle Reliquie conservate in teche d'oro e pietre preziose e, tra tante ossa: la Lingua Incorrotta del Santo e la Mandibola. Alle pareti basso rilievi, rappresentanti i miracoli del Santo, sepolto, sotto l'altare in un'urna d'argento...

La Benedizione particolare d'un monaco giovanissimo rese serafica la richiedente... che venne delicatamente sollevata da lui, in quanto aveva sofferenti le ginocchia permettendole di stare in piedi... La Cappella del Santissimo, con i suoi raggi partenti dalla sfera (ostensorio) dava all'ambiente un aspetto fantasmagorico, sovrannaturale, divino...

All'uscita, imponente la statua equestre del Gattamelata... Da Mestre, i viaggiatori si muovevano per le varie località e vi tornavano essendo essa sede scelta come base... Ritornati a Mestre, diedero riposo alle membra stanche e l'indomani partirono alla volta di Venezia... Salita sul campanile con le Campane che ricordano Napoleone quando nel 1797 consegnò Venezia all'Austria.

Un giro per la Piazza di S. Marco dove le colombe la

facevano da padrone ed andavano alla ricerca del becchime o delle cicerchie...

Tentativo di salire sul Campanile dei Mori con l'Orologio Astronomico...In una visita precedente, la persona che scrive non potè godere la bellezza dei Mosaici della Basilica perchè anneriti dal tempo, ma stavolta rimase abbagliata dinanzi alla dovizia di particolari ed, al loro splendore, in quanto restaurati da poco...e così la Pala d'oro.

Finalmente ecco, dinanzi si profila in tutta la sua bellezza il Palazzo Ducale con quadri di diversi pittori quali il Tintoretto, il Veronese, Bassano, Tiziano, descrittivi la vita della Repubblica Veneta e dei Dogi...Per visitarlo si saliva dalla Piazza ed esso invitava con le sue arcate gotiche e finestroni con archi a sesto acuto...si usciva lateralmente dopo aver percorso il Ponte dei Sospiri...Il pranzo veniva servito all'Hotel S.Giorgio.Dopo certa titubanza, con la compagna di stanza, in due persone, ci fu chi si concesse una gita in gondola.

L'esperto gondoliere descriveva quando andavano vedendo con ricchezza di vocaboli in un veneziano trascinatoro...Perdettero un pò di tempo e trovarono posto, al ristorante, nella saletta d'ingresso...Sapeva di castigo, forse, ma non si soffriva il caldo.

Tornati a Mestre e dopo il pernottamento, si recarono a Loreto... La visita al Santuario durò un bel pò...Era visibile sull'altare una Madonnina nera, scolpita nel legno del cedro del Libano, ai cui piè, in un'urna d'argento, finemente cesellata, vengono conservate le ossa o i resti della Madonna...ma quali se, secondo la religione cristiana, ella venne accolta in cielo con tutto il corpo?Commovente la processione degli handicappati in carrozzella, dei malati che, facendosi scuro, incedevano con fiaccole accese...

Tornati a S. Giovanni Rotondo, recitarono la Via Crucis,

stavolta con il libretto dalle poste uguali a quelle che si trovavano di fronte...La scrivente stava per arrendersi, in quanto non poteva muovere un passo, quando un angelo soccorritore, le venne in aiuto. La gentile Teresa porgendole il braccio le permise di arrivare fino al Redentore<sup>(1)</sup>...ella vi si aggrappò come un naufrago al salvagente..Ma per scendere giù, ad ogni scalino rispondeva una fiduciosa preghiera...La sera assistette alla fiaccolata nello spazio antistante la Chiesa di Padre Pio, anche che se le sue gambe eran tremolanti. All'indomani, dopo la S. Messa sulla Tomba del padre cappuccino ed una puntatina al Monte Sant'Angelo, per chi non l'avesse visto nel precedente viaggio, tutti si portarono a Pietrelcina per visitare la Casa Natale di P. Pio, il Convento dei Cappuccini con un Mini Museo e la Chiesetta dove venne battezzato con l'organo vecchiotto e da restaurare.

Piena di misticismo la stanza, dove assai malato si ritirava in preghiera, ed a cui si accedeva per una scala sconnessa e ringhiera in ferro...la strada acciottolata, che solitamente il santo faceva, lasciava immaginare la presenza sua spirituale..Grande era il silenzio ed il Paese e gli abitanti erano tutti compresi del compito di annoverare un Santo tra essi...un virtuoso grande personaggio!

Il viaggio portava ormai i viaggiatori verso casa, contenti di aver visto tante belle cose che resteranno veramente impresse nella mente.

Difatti ritornarono a Paola, dove dopo il pernottamento, ripresero il viaggio, traghettarono lo stretto per arrivare a Tindari, in cima al Monte, dove sull'altare della bellissima Chiesa si vedeva la graziosa Madonnina nera del Tindari ( detta così dal luogo) nota in tutto il Mondo...Le note

(1) ultima posta della Via Crucis

dell'inno ad essa dedicato era struggente ed orecchiabile; un altoparlante lo trasmetteva... Molto interessanti i disegni che il mare faceva nella battaglia sottostante e che si ammiravano dal Belvedere: sono Madonnine o altro che la gente immagina e che da essi trae auspici.

Da Tindari a Trapani, dove il viaggio terminò ed ogni turista poté tornare alla propria dimora sano e salvo.

### **3° VIAGGIO ( 12-13-14 Settembre 92)**

Come i precedenti, il viaggio per le varie visite cominciò da Trapani, residenza di alcuni tra i viaggiatori...

Da questa città a Palermo ed a Siracusa; dove, dopo la sistemazione al Park Hotel e quindi dopo il pranzo, i componenti il gruppo si recarono nella casa trasformata in luogo di preghiera nell'attesa della Chiesa in fase di ultimazione... Entrarono nella stanza altare che fu prima da letto... alto sulla parete a sinistra di chi entra, pendeva il quadro originale della Madonna delle Lacrime. Essa venne ammirata in tutta la sua bellezza e commovente risultò la celebrazione della S. Messa.

La Signora, ormai, non più padrona del suo quadro si prodigava rendendosi utile alle persone che a Lei si rivolgevano ed era alquanto gentile. Ebbero modo di assistere alla proiezione del momento della lacrimazione e così via.

La vista della formazione della lacrima che scendeva lungo la gota di Maria che dagli scienziati venne definita "lacrima umana" sembrava dolce lavacro nell'anima di ciascun astante...

Il giorno dopo, poterono ammirare il Santuario in costruzione che ospiterà il quadro della Madonna ed al quale daranno

la forma finale d'una lacrima...in esso l'ascolto della S.Messa fece sì che tutti si sentissero fratelli...Vennero riportati indietro, poi nel tempo, trovandosi al cospetto dei resti dell'Anfiteatro Romano e del Teatro Greco...ancora visibili le condutture aeree dell'acqua così come i Romani l'idearono...

Attesero alla visita della città; si fermarono alla Fontana Aretusa, ricca di papiri e con le oche che guazzando nell'acqua davano uno spettacolo mirabile.

Agli sguardi dei visitatori si presentò la Chiesa di S. Lucia, patrona della città...rifatta su un tempio pagano del VII° sec.a.C. con colonne interne ed esterne conglobate e per metà doriche...Ha tre navate ed in quella di destra si vedeva un paliotto in argento, settecentesco che ornava l'altare della Santa.

La vera statua, ogni anno portata in processione, non viene mostrata ai visitatori che possono solo ammirarla in una foto a grandezza d'uomo, ha un piatto in mano contenente gli occhi ed una spada conficcata nella gola.

Cosa nuova, così è parso...Una sposa entrata in Chiesa attese che tutti gli invitati prendessero posto per poi muoversi con piccoli passi al ritmo della Marcia di Mendelssohn...

Visitarono le Grotte...quella dei Cordari era chiusa per restauri; ascoltarono, invece, l'eco dell'Orecchio di Dionigi, il Vecchio, che di esso si serviva per ascoltare le lamentele dei prigionieri e graziava chi ne tesseva le lodi, (così la leggenda).

Dopo il pranzo si recarono a Catania, dove ammirarono la Villa Bellini al Musicista dedicata, il gazebo che viene ancora usato dalla banda musicale del luogo, i disegni del terreno e quelli, geometrici e non, dai giardinieri ricavati dall'erba nana. Un gruppo si recò a visitare l'interno della città, la Piazza Stesicoro con la bella Statua del Bellini con

ai piedi le statue rappresentanti le di lui opere...Nel Duomo di S. Agata ammirarono la tomba del Musicista (1801-35). Alla villa, dove il grosso del gruppo attendeva, tomarono in taxi e ripresero quindi il viaggio per tornare all'hotel, a Siracusa.

L'autista del pullman fece un largo giro della città di Catania e tutti ebbero modo di osservare lu LIOTRU, emblema della città, scolpito nella lava dell'Etna e col suo obelisco sul dorso...

Dopo il pernottamento all'hotel di Siracusa e dopo la S. Messa celebrata nell'AULA Magna dell'albergo partirono alla volta di Taormina. Si fermarono ad Aci Galetea per ammirare il Belvedere, colei che questo lavoro stende, si avvaleva dell'aiuto della Signorina Di Stefano e si fermavano all'ingresso per osservare un complesso statuario raffigurante Galatea piangente sul corpo inanimato del pastorello Aci. Egli era stato ucciso con un macigno dal ciclope Polifemo che era innamorato della Ninfa.

La leggenda dice che Galatea usciva dal mare quando Aci la richiama col suo zufolo...

Nettuno, però, trasformò Aci in un ruscello che portandosi al mare si congiungeva con la fanciulla amata...

A Taormina shopping per la città antichissima e dopo aver ammirato il mare dal colore blu inchiostro e l'isola detta dell'Amore, attesero ai doveri dello stomaco all'hotel Caparena...Occhi non videro mai camere sì belle in un albergo..! Qual meraviglia!...Stanchi per il lungo andare e girovagare per fissare nella mente ricordi meravigliosi, grande silenzio si fece sul pullman...la vivacità e le barzellette che venivano recitate, durante il viaggio ebbero una stasi e ritemprar ognuno voleva le proprie forze concedendosi a Morfeo...Finalmente ciascuno poté rientrare nella propria dimora una volta giunti a Trapani... Finiva il 3° viaggio..!

**4° VIAGGIO**  
**(1 solo giorno 11/10/1992)**

Ai miei scolaretti, ogni anno, concedevo il permesso di andare con le loro famiglie a visitare la Madonna del Romitello ed ora che mi viene offerta la possibilità di effettuarlo, ho ampiamente consentito...

Il Santuario che sorge nel luogo dove avvenne l'apparizione, conserva il quadro che si dice dipinto dall'eremita stesso così come lo vide... è d'una bellezza incomparabile! Dal Beato Giuliani Majali, nel 1464 il quadro ebbe il nome di Madonna del Romitello... La Chiesa mostra sul pavimento la traccia dell'antico sacello ove il quadro era stato esposto... Dalla foto allegata si nota la primitiva composizione: la Vergine bellissima che tiene sulle ginocchia il Figlio morto ed un angioletto incredulo che osserva la scena... il tutto chiuso in una cornice dorata che poggia la sua base su sette colonnine, altre due laterali sorrette da due Angeli inginocchiati ed alla cima due mezzi angeli osservanti... Il semicerchio, poi, che lo sovrasta, cesellato, portava al centro un monogramma intrecciato A ed M cioè Ave Maria. Una corona portante una croce completava il tutto. La nuova Chiesa lo mostra, invece, poggiato tra i rami di un albero tutto d'oro (mosaico) circondato da essi a raggera... l'effetto è veramente efficace tanto da lasciare intonito chi l'osserva... E' così il Paradiso?

Nel corridoio attiguo si vedono ex-voto ed abiti da sposa, offerti alla chiesa per devozione... Dalla sommità del Romitello (700 m.s.l.m.) il gruppo si spostò al Monte Pellegrino (606 m.s.l.m.) dove in una grotta si trova Santa Rosalia, patrona di Palermo, col suo vestito tutto d'oro finemente cesellato, coricata in mezzo a pietre preziose di varie dimensioni, oggetti d'oro e molte monete...



La Vergine fanciulla distesa su di un fianco, poggia il bellissimo viso sulla mano destra...

Le fattezze della statua sono divinamente belle.

Dopo il pranzo consumato a Marina di Selinunte, gli escursionisti si spostarono alla zona archeologica...facendo poi comunella sotto un albero dalla cima frondosa e tra i ruderi selinuntini...Indi partenza per Trapani, dove il parroco doveva attendere ai suoi impegni serali e religiosi.